

3 dicembre 2020

Il ricambio generazionale nelle microimprese in Trentino

- In un nuovo report l'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta il risultato dello studio sul ricambio generazionale nelle microimprese trentine, ovvero le aziende con meno di 10 addetti.
- Le microimprese in Trentino rappresentano circa il 94% delle imprese totali e assorbono il 49% degli addetti. Numeri simili si osservano per l'Alto Adige e in generale per l'Italia. Le imprese con meno di 10 addetti contribuiscono in Trentino alla creazione del valore aggiunto provinciale *market* per circa il 40%.
- L'indagine condotta in Trentino evidenzia che il 15,4% delle microimprese risulta aver già intrapreso e superato un processo di trasmissione dell'impresa ad un altro soggetto garantendo così la continuità dell'attività.
- Dove la presenza di familiari in grado di subentrare nell'attività lo consente, la transizione avviene preferibilmente all'interno della cerchia familiare. Ciò si riscontra nell'81,5% dei casi, il che significa che in larga maggioranza si tratta di ricambi generazionali. La transizione coinvolge anche soggetti già presenti all'interno dell'impresa senza vincoli di parentela ma ciò avviene solo nel 7% dei casi. Nelle rimanenti situazioni (12% circa), il passaggio coinvolge soggetti totalmente nuovi.
- Il passaggio dell'azienda ai familiari si rileva maggiormente nei settori delle costruzioni, dei trasporti e del manifatturiero, con percentuali superiori al 90%. Nel settore dei servizi alle imprese un'azienda su tre trasferisce l'attività a persone che già operano all'interno della stessa: si tratta di attività dove la preparazione, l'esperienza e l'attitudine personale sono molto rilevanti. Nelle altre attività dei servizi e del commercio si osservano invece le quote più elevate di cessioni a persone esterne all'impresa, come avviene anche per le attività professionali.
- Nel 61,5% dei casi l'impresa viene considerata come un patrimonio che appartiene alla famiglia e pertanto deve essere tramandata di padre in figlio come un qualsiasi altro bene. In un caso su tre invece il passaggio ai familiari avviene in ragione della loro maggior competenza rispetto a persone esterne all'azienda. L'8% ripiega infine sui familiari per mancanza di alternative adeguate.
- La visione dell'impresa come "patrimonio di famiglia" è più marcata nei settori dei trasporti e delle costruzioni (le percentuali superano il 70%) e soprattutto nelle attività dei servizi alla persona (100%). Relativamente meno accentuata è questa visione nei servizi alle imprese, dove, invece, è la maggior competenza dei familiari la motivazione principale per il passaggio generazionale.